



Le Canarie sono state profondamente trasformate dal turismo di massa, ma esse svelano anche piccoli villaggi di pescatori, paesini dalle case bianche appollaiati sulla cima delle colline e perfino alcuni luoghi selvaggi nei pressi del fragore sordo di un vulcano o di foreste originarie umide e nebbiose. Sicuramente non arriverete in luoghi che nessuno ha mai visto prima, ma nelle sette isole delle Canarie ci sono abbastanza attrattive in grado di soddisfare tutti i gusti.

#### A colpo d'occhio

- **Paese:** Spagna
- **Superficie:** 7.447 kmq
- **Popolazione:** 1.843.000 abitanti
- **Capitale:** Las Palmas de Gran Canaria (344.400 abitanti)
- **Popoli:** spagnoli, nordafricani, piccole comunità di latinoamericani e nordeuropei
- **Lingua:** spagnolo
- **Religione:** cattolica
- **Ordinamento dello stato:** comunità autonoma della Spagna
- **Primo ministro:** José Luis Rodríguez Zapatero
- **Presidente del governo locale:** Adán Martín Menis

#### Profilo economico

- **PIL:** 219 milioni di dollari
- **PIL pro capite:** 14.000 dollari
- **Tasso annuale di crescita:** 3,5%
- **Inflazione:** 4.3%
- **Settori/prodotti principali:** turismo, biotecnologie, robotica, telematica, telecomunicazioni, tecnologia marina
- **Partner economici:** Francia, Germania, Italia
- **Membro UE:** sì

#### Visti

i cittadini italiani e dei restanti paesi UE possono visitare le isole Canarie con la carta d'identità valida per l'espatrio o il passaporto.

La Spagna fa parte dello "spazio Schengen". La conseguenza più evidente delle disposizioni di Schengen per le persone è che non sono più tenute a mostrare il documento d'identità quando attraversano i confini degli stati firmatari.

## Rischi sanitari

---

i cittadini italiani che si recano temporaneamente (per studio, turismo, affari o lavoro) alle isole Canarie possono ricevere le cure mediche necessarie e urgenti previste dall'assistenza sanitaria pubblica locale se dispongono della Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM) chiamata Tessera Sanitaria. La TEAM ha sostituito il modello E111 ed è stata inviata a domicilio a tutti i cittadini italiani assistiti dal Servizio Sanitario Nazionale. Ogni membro della famiglia dovrà avere la propria tessera. In caso di smarrimento potete richiederne un duplicato alla vostra ASL di residenza.

## Fuso orario

---

lo stesso del meridiano di Greenwich, un'ora indietro rispetto all'Italia.

## Elettricità

---

220V, 50Hz.

## Pesi e misure

---

sistema metrico decimale

Andate quando volete, il tempo è meraviglioso tutto l'anno. Il periodo di alta stagione, quando la folla è più pressante e i prezzi sono più alti, va da dicembre a febbraio. In questi mesi invernali, il clima è leggermente più fresco. I voli a prezzi più convenienti si trovano tra novembre e la prima metà di dicembre o, ancora meglio, da marzo a maggio (fatta eccezione per il periodo di Pasqua).

## Feste e manifestazioni

---

Come molti dei loro cugini del continente, gli abitanti delle Canarie vivono in maniera rilassata e celebrano al meglio fiestas e ferias durante tutto l'anno. Il Carnaval a febbraio/marzo è la festa più coinvolgente e viene celebrata per diverse settimane con sfilate, maschere e festeggiamenti su tutte le isole. A Santa Cruz de Tenerife i festeggiamenti fanno concorrenza al Carnevale di Rio. La Bajada de Nuestra Señora de las Nieves è la principale festa religiosa sull'Isla de la Palma, ma si tiene solo ogni cinque anni. La celebrazione religiosa più importante a Gran Canaria è la Fiesta de la Virgen del Pino, che dura due settimane e che culmina con i festeggiamenti nei tre giorni compresi tra il 6 e l'8 settembre.

Las Palmas de Gran Canaria ospita diversi importanti festival artistici, tra cui il Festival Internacional de la Música (a gennaio), il Festival de Opera (a febbraio-marzo), il Festival de Ballet y Danza (a maggio) e la Muestra Internacional de Cine, un festival cinematografico internazionale che si tiene ogni due anni a ottobre e a novembre. Se questo non bastasse, l'Encuentro Teatral Tres Continentes, che si tiene nel mese di settembre, richiama ad Agüimes (Gran Canaria) compagnie teatrali provenienti da Europa, America Latina e Africa.

## Prezzi

---

Prezzi medi dei pasti			
economico	medio	alto	
US\$3-5	US\$5-20	US\$20-40	

Prezzi medi dei pernottamenti			
economico	medio	alto	
US\$20-30	US\$30-80	US\$80-100	

## Suggerimenti

---

Il costo della vita sulle isole è mediamente più basso rispetto agli altri stati europei e i viaggiatori dal budget ridotto possono cavarsela con circa US\$40 al giorno. Questo significa dover condividere le camere nelle pensiones o negli appartamenti più economici, mangiare solo una volta al giorno al ristorante (in uno economico) e spostarsi lentamente a piedi, con gli autobus locali e con i traghetti. I viaggi in aereo incidono subito sulle finanze. Un budget che permetta di pernottare in posti di livello leggermente superiore, mangiare più comodamente ed eventualmente noleggiare un'automobile per qualche giorno, è di circa US\$60-100 al giorno. Se non si deve fare attenzione a quello che si spende, non ci sono limiti: a partire da US\$30 si può pranzare mediamente bene, pernottare negli alberghi internazionali, spostarsi da un'isola all'altra in aereo, fare escursioni e poi magari mangiare fagioli in scatola per il resto dell'anno. La carta di credito è forse il modo migliore per fare spese. Sarebbe una buona idea acquistare dei travellers' cheque di grosso taglio, in modo da risparmiare sulla commissione applicata al cambio di ogni travellers' cheque. Le principali carte di credito vengono accettate quasi ovunque e, se potete, cercate di averne almeno due e di tenerle separate in caso di smarrimento o furto.

Lasciare le mance nei ristoranti è una questione di scelta personale. Se siete soddisfatti del servizio potete lasciare una piccola cifra, il 5% è più che adeguato. Gli unici posti in cui si può contrattare sono i mercati, sebbene anche qui i prezzi tendano a essere fissi. Anche in alcuni degli alberghi più economici potreste riuscire a contrattare e a ottenere uno sconto se decidete di fermarvi per un certo periodo.

L'attività più popolare ed evidente che viene svolta sulle isole è poltrire in spiaggia, ma se siete in cerca di passatempi più attivi non sarà difficile trovarne. Le mountain bike si possono trovare facilmente e le isole si prestano bene al ciclismo. I numerosi sentieri nella campagna costituiscono buoni percorsi per le escursioni a piedi e le condizioni della costa sono ideali per fare surf o windsurf. Per gli amanti del windsurf la Bahía de Pozo Izquierdo è la spiaggia migliore di Gran Canaria, che è la più ventilata di tutte le isole. Il nuoto è più facile in estate, perché in inverno l'Atlantico ha delle onde poderose. Si possono fare attività come snorkelling o immersioni, durante le quali è possibile avvistare razze, cernie, barracuda, tartarughe, pesci tropicali e qualche squalo occasionale. La pesca d'altura e la vela sono adatte a chi può spendere di più e la pesca al largo di Gran Canaria è ottima.

Si stima che l'origine delle isole risalga a 30 milioni di anni fa, relativamente poco rispetto agli standard geologici. La loro esistenza nei tempi antichi era conosciuta, o almeno postulata, e Platone nei suoi dialoghi Timaeus e Critias parla di Atlantide, un continente affondato negli abissi dell'oceano su un grande cataclisma che ha lasciato fuori dalla superficie marina solo le cime delle montagne più alte. Non si sa se quella di Platone fosse solo un'allegoria, ma alle isole si attribuì una reputazione quasi mitica, che si tramandò da uno scrittore classico all'altro, allo stesso modo del Giardino dell'Eden. Questo si addice anche al soprannome odierno delle isole, ovvero Isole Fortunate. Nonostante tutta la produzione letteraria, non ci sono testimonianze che i fenici o i greci

siano mai approdati alle Canarie.

Le datazioni al carbonio fanno risalire i primi insediamenti al 200 a.C. circa, anche se è possibile che vi fossero degli insediamenti antecedenti. Nel passato si pensava che il Cro-Magnon, il predecessore neolitico dell'Homo Sapiens, fosse originario delle Canarie, ma oggi questa ipotesi non è più ritenuta valida. Oltre ai teschi appartenenti agli abitanti originari che sono stati ritrovati, le descrizioni che i conquistatori del XV secolo fecero dei nativi forniscono un indizio sui popoli che abitavano le isole: principalmente a Tenerife, essi trovarono persone alte e di corporatura robusta, con occhi blu e lunghi capelli chiari. Questo popolo era conosciuto col nome guanche, composto da guan, 'uomo', e che (o achinch), che significa 'montagna bianca', in riferimento alla cima del vulcano Teide imbiancata dalla neve. Sono state suggerite diverse ipotesi sulle origini dei guanche, che potrebbero risalire a migrazioni di celti da Spagna e Portogallo continentali o agli invasori norvegesi (cosa che spiegherebbe anche occhi blu e capelli biondi). Ma anche i berberi, provenienti dalla vicina Africa sahariana, abitarono quasi sicuramente alcune delle isole più orientali e i nomi delle località hanno una sorprendente somiglianza con le lingue tribali berbere. Occasionalmente capelli chiari e occhi blu compaiono anche tra i Berberi, quindi la questione sulle origini dei guanche rimane tuttora aperta.

Nel Medioevo, epoca in cui gli europei cominciarono a interessarsi alle isole, esse erano abitate da alcune tribù, spesso reciprocamente ostili, e la sola Tenerife era divisa in non meno di nove piccoli regni. I guanche vivevano di una limitata agricoltura, di pastorizia e di caccia e la maggior parte di essi viveva nelle caverne. Il primo resoconto vagamente veritiero dell'arrivo degli europei alle isole risale alla fine del XIII secolo o all'inizio del XIV, quando il capitano genovese Lanzarotto Malocello si imbatté nell'isola che avrebbe portato il suo nome: Lanzarote. Una moltitudine di sognatori alla ricerca del leggendario Río de Oro (Fiume d'Oro), che molti pensavano scorresse nell'Atlantico più o meno alla stessa latitudine delle Canarie, missionari votati al riscatto delle anime e schiavisti votati a riempire le loro stive, passarono o si stabilirono qui, ma ci volle una spedizione portoghese-italiana nel 1341 per collocare finalmente le Canarie sulle carte geografiche.

I primi europei che tentarono di conquistare le terre dei guanche, nel 1402, furono i normanni, provenienti dalla Francia, ma le campagne militari finirono nel 1495, quando un soldato di ventura galiziano riuscì a prendere il controllo delle isole. Fu un secolo di guerre e di massacri. I guanche vennero venduti in massa come schiavi e nel 1500 la loro lingua era completamente scomparsa e i sopravvissuti, che si erano uniti in matrimonio agli invasori, si erano convertiti al cattolicesimo e avevano preso dei nomi spagnoli.

Il controllo spagnolo delle isole non proseguì indisturbato. Nel 1569 e nel 1586 le truppe marocchine invasero Lanzarote, e in seguito, nel 1595, le navi da guerra di sir Francis Drake rimasero ormeggiate di fronte a Las Palmas a scopo intimidatorio. Nel 1599 una flotta olandese ridusse Las Palmas a un cumulo di macerie e nel 1657 gli inglesi sotto la guida dell'ammiraglio Robert Blake sconfissero gli spagnoli a Tenerife, con il risultato che la flotta degli spagnoli venne annientata e gli inglesi persero una nave.

La Spagna riuscì comunque a mantenere il controllo e le Canarie vennero dichiarate provincia spagnola nel 1821. Santa Cruz de Tenerife fu dichiarata capitale ufficiale, alimentando la discordia che già esisteva tra Tenerife e Gran Canaria. Gli abitanti di Gran Canaria chiesero che la provincia venisse divisa in due, cosa che avvenne per un breve e infelice periodo intorno al 1840. Sulle isole si susseguirono grandi cicli di diverse colture: canna da zucchero, vigneti, cocciniglia per la produzione di coloranti, oltre a banane e, in minor quantità, patate e pomodori. Il blocco navale britannico in Europa, durante la prima guerra mondiale, diede fine al commercio delle banane. Molti abitanti delle Canarie decisero di fuggire dalla povertà e di costruirsi una nuova vita

emigrando in America Latina.

Nel marzo del 1936, la Repubblica di Spagna trasferì il generale Franco alle Canarie con il sospetto (ben fondato) che egli stesse premeditando un colpo di stato. Dopo aver occupato le isole nel mese di giugno, Franco scelse come base il Marocco per continuare la lotta, mentre i nazionalisti perseguitavano coloro che sulle isole lottavano a sostegno della Repubblica.

Nel secondo dopoguerra le Canarie soffrirono la stessa miseria della Spagna e ancora una volta migliaia di persone emigrarono, ma questa volta lo fecero da clandestini e si recarono principalmente in Venezuela. Negli anni '50 emigrarono 16.000 persone e un terzo di coloro che tentarono il viaggio perì a causa delle scialuppe che imbarcavano acqua. Negli anni '60, Franco decise di aprire il paese ai turisti assetati di sole e così ebbe inizio il più grande boom del paese, che trasformò in maniera miracolosa l'economia e parte delle isole.

Le Canarie divennero una comunidad autónoma (regione autonoma) nel 1982 e la Coalición Canaria svolse un ruolo importante nella vittoria del partito di destra, Partido Popular, alle elezioni del 1996. Le Canarie appoggiarono il governo a condizione che esso curasse con particolare sollecitudine gli interessi delle isole, antepoendoli a quelli nazionali.

Negli ultimi anni il governo ha potenziato la diversificazione della propria struttura produttiva, sviluppando i settori delle telecomunicazioni, della biomedicina e telemedicina, delle energie rinnovabili, di farmacia e ottica, gioielleria e disegno di moda. In questo senso un ruolo importante viene svolto dall'Università di Las Palmas che è specializzata in ricerca e sviluppo nelle energie rinnovabili, nella depurazione e nella desalinizzazione dell'acqua.

Il simbolo del patrimonio musicale delle Canarie è il timple, uno strumento simile all'ukulele, probabilmente introdotto nelle isole dagli schiavi berberi, deportati dagli invasori normanni per il lavoro nei campi all'inizio del XV secolo. Il timple si è diffuso largamente ed è stato incorporato nel repertorio musicale di Cuba e di altri paesi dell'America Latina. Nelle fiestas tradizionali questo strumento accompagna danze come l'isa e la folía e, se siete fortunati, anche la tajaraste, l'unica danza che si dice sia stata tramandata dai guanche.

In tutte le isole, e soprattutto nelle cuevas (caverne) di Barranco de Balos, Agaete, Gáldar, Belmaco, Zarza, e nelle Cuevas de El Julán, sono state ritrovate delle pitture rupestri guanche risalenti ai secoli XIII e XIV. Le pitture rappresentano principalmente figure umane e animali. Dopo la conquista spagnola, ci vollero secoli prima che artisti di un certo rilievo comparissero sulla scena. Il primo fu Gaspar de Quevedo, un pittore del XVII secolo. Tra le altre personalità ricordiamo Valentín Sanz Carta, che nel XIX secolo ritrasse queste terre e Manuel González Méndez, l'esponente più importante dell'Impressionismo locale, all'inizio del XX secolo. Tutte le grandi correnti di arte europea toccarono anche le Canarie. Tra gli artisti della pittura astratta, César Manrique raggiunse una certa fama anche a livello internazionale. Nell'arcipelago egli è apprezzato per i suoi lavori fantasiosi e per gli sforzi che fece nel tentativo di preservare la cultura delle Canarie, minacciata dal turismo di massa.

Pare che i guanche non conoscessero la scrittura, ma lo storico italiano Leonardo Torriani ha tradotto molte loro ballate. Benito Pérez Galdós (1843-1920) è considerato da alcuni il più grande romanziere spagnolo dopo Cervantes. Egli crebbe a Las Palmas e poi si stabilì a Madrid nel 1862. Isaac de Vega è uno dei romanziere novecenteschi più importanti delle Canarie e il suo romanzo Fetasa è uno studio toccante sull'alienazione e sulla solitudine.

Lo spagnolo, o più precisamente il castigliano, è la lingua ufficiale delle Canarie, e della lingua

guanche sopravvivono solo i nomi delle località. Il cattolicesimo si diffuse presto sulle isole e sebbene la fede di molti degli abitanti sia dubbia, la chiesa svolge ancora un ruolo importante nella vita degli isolani. La maggior parte di essi è battezzata, i matrimoni e i funerali si svolgono secondo il rito cattolico, ma meno del 50% partecipa regolarmente alle funzioni della domenica.

È normale per la gente socializzare nelle strade e le cene e i ritrovi nelle case private sono un'eccezione piuttosto che una regola. Gli abitanti delle Canarie vivono seguendo gli orari tipici mediterranei, cominciando la giornata al mattino tardi, facendo una lunga pausa pranzo, siesta e riunioni di famiglia dalle 14 alle 17 circa e poi lavorando ancora qualche ora prima di cenare e di socializzare ancora meglio durante la serata.

L'arcipelago delle Canarie comprende sette isole principali e sei isolette minori, che corrispondono alle vette di una grande catena montuosa vulcanica situata nell'Oceano Atlantico. La loro superficie totale è leggermente inferiore a quella della Corsica. Il paese più vicino è il Marocco, circa 95 km a est di Fuerteventura. Sulle isole compaiono una serie di paesaggi molto diversi fra loro in un'area limitata: si possono trovare strani altipiani vulcanici, foreste piovose avvolte nella nebbia, promontori battuti dal mare burrascoso e campi verdi coltivati a vigne e a ulivi, per non menzionare gli innumerevoli condomini, gli alberghi internazionali e le spiagge affollate di vacanzieri, che fanno oggi parte del paesaggio delle Canarie tanto quanto le bellezze naturali.

I vulcani che formano la spina dorsale delle isole emersero all'incirca nello stesso periodo in cui si formarono i Monti dell'Atlante in Nord Africa, milioni di anni fa. Il vulcano più alto, il Teide di Tenerife, misura 3718 m, ed è anche la cima più alta della Spagna e il terzo vulcano del mondo, dopo due delle Hawaii. Tutta l'attività vulcanica ha reso il suolo molto fertile, ma non ci sono fiumi e le isole sono state periodicamente afflitte dalla mancanza d'acqua. Su alcune isole la maggior parte dell'acqua potabile arriva direttamente dagli impianti di desalinizzazione.

Le altitudini variabili e il ricco suolo vulcanico delle Canarie hanno creato insieme diverse rarità biologiche. Circa la metà delle 2000 specie vegetali presenti sulle isole sono endemiche e comprendono la palma delle Isole Canarie, il pino canario e la *Dracaena draco*, che prosperava prima dell'ultima era glaciale ed è riuscita a sopravvivere. I diversi microclimi delle isole rendono la vegetazione molto varia e l'UNESCO ha dichiarato patrimonio dell'umanità luoghi come la laurisilva, in cui crescono piante di lauro, agrifoglio, tiglio ed erica ricoperti da licheni, e l'arida macchia e le aree semideserte in cui crescono piante alofite, palme e il raro cardón de Jandía, simile al cactus. L'animale indigeno più interessante è il lagarto del Salmor, una grande (fino a 1 m di lunghezza) e particolarmente brutta lucertola che è stata trovata solamente a El Hierro. Le isole sono abitate da un paio di specie di pipistrelli e da 200 specie di uccelli, molti dei quali sono però visitatori temporanei migratori. Anche il canarino, ovviamente, si trova in natura, ma non aspettatevi le graziose varietà che si vedono normalmente in cattività: il cugino selvatico della specie tutta fronzoli e dalle lucenti e varie colorature tipiche del continente è di colore marrone.

In teoria, le Isole Canarie sono uno dei territori più protetti dell'Europa; il 42% della loro superficie fa parte di una qualche categoria di parco. I quattro parchi nazionali sono il Parque Nacional de las Cañadas del Teide, con il vulcano Teide, che ne costituisce il centro, il Parque Nacional de Garajonay, con una bellissima e antica foresta pluviale, il Parque Nacional de Timanfaya, con i suoi vulcani attivi, e il Parque Nacional de la Caldera de Taburiente, che comprende un'enorme caldera di roccia erosa. I Parques Naturales sono al secondo posto per estensione, ma hanno visto più intrusioni umane, come villaggi, fattorie e strade, rispetto ai parchi nazionali.

Le Canarie godono di un clima eternamente primaverile con temperature medie di 18°C in inverno e di 24°C in estate. Una calda giornata in spiaggia può anche essere gradevolmente fresca se si sale

sulle montagne e sarà necessario avere degli abiti pesanti se si raggiungono le alte quote in inverno. Eccetto Lanzarote e Fuerteventura, la parte settentrionale delle isole è subtropicale, mentre la parte meridionale e le due isole menzionate prima hanno un clima più secco e leggermente più caldo. Non piove molto, tranne che sulle coste settentrionali spazzate dal vento, e la poca pioggia tende a cadere sulla parte settentrionale delle isole più montagnose. Le isole più pianeggianti, che non hanno montagne a trattenere le nuvole, ricevono a mala pena qualche goccia di pioggia. Occasionalmente, soprattutto in estate, lo scirocco soffia dall'Africa, facendo diminuire la luce del giorno e ricoprendo tutto di fuliggine. Si manifesta maggiormente nelle isole orientali ed è localmente conosciuto con il nome di kalima.